

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme”

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

La centralità dell'io pensante come fondamento della possibilità di ogni conoscenza, tesi affermata da Cartesio, pone le basi per la riflessione filosofica di Kant che, sempre a partire dall'io ma rovesciandone la prospettiva, presenta la realtà come pura sensazione offerta allo sguardo di quell'io di cui è solo l'immagine. L'io è ciò che trasforma la nostra esperienza poiché *“ogni senso del mondo si forma nella coscienza dell'io”* e l'io, in questa sua veste, può riprendere la sua vera dimensione di creatore di senso.

Tale è dunque la *“rivoluzione copernicana”* cui si tratta nel testo: *“... come Copernico rovescia la posizione tra la Terra e il Sole, così Kant rovescia il rapporto tra l'io e il mondo, tra l'io e la realtà”*.

In questa riflessione sui *“risvolti esistenziali della rivoluzione kantiana”* il testo, riccamente corredato di immagini, passa in rassegna molti filosofi oltre a Kant; di questi vengono analizzati i concetti portanti ed evidenziati i collegamenti, per similitudine o per contrasto, al pensiero kantiano; a questo si aggiunge il tentativo di comprendere i filosofi con il linguaggio e gli occhi contemporanei in modo da aiutare studenti e lettori a decodificare il pensiero filosofico in modo più aderente al vissuto quotidiano odierno.

E infine, ciò che maggiormente ci riguarda, l'uomo, con *“l'affermazione della ragione come unica responsabile della storia”* esce dalla sua condizione di minorità assumendosi il peso delle proprie azioni: *“l'uomo è l'autore della verità, della bellezza, della giustizia e le cose belle, vere e giuste sono l'immagine e le copie delle idee immortali di verità, di giustizia e di bellezza, il cui habitat è la mente umana”*.

Cos'è la poesia? Come si può *“vivere poeticamente”*?

Domande che da secoli percorrono le menti e i cuori dell'umanità, che troppo spesso però è protesa ad avere piuttosto che ad essere. Sì, perché la poesia dimora nel Reale, palpita al centro dell'Essere e solo lì può essere trovata; perché la poesia è in fondo questo *“un'arte della vita”*, oltre ad essere quella metodica che ci consente di vedere le forme, gli oggetti, i fatti, nel loro nascere, intatti e vibranti.

In questa costante epifania dell'essere si dovrebbe svolgere la nostra vita, resa in tal modo capace di vedere *“questo mondo con occhi diversi”*; la poesia, infatti, non è altro che *“un modo umano di abitare il mondo. Perché dire abitare poeticamente il mondo o abitare umanamente il mondo, in fondo, è la stessa cosa”*.

Non solo. L'autore ci accompagna in tutte le sfaccetture di questo abitare poetico, lancia sguardi sull'attività umana e ne trae spunto per far rifulgere la bellezza, eterna compagna della poesia.

Questa operazione ci conduce nel profondo, ci avvicina al silenzio, ci fa compagni della natura poiché *“Credo che abitare poeticamente il mondo sia anche e in primo luogo abitarlo da contemplativi. (...) Gli istanti di contemplazione sono istanti di grande tregua per il mondo, perché è in questi istanti che il reale non ha più paura di raggiungerci”*.



LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DI KANT

Nicola Angelillo
B&B Edizioni, 2021



ABITARE POETICAMENTE IL MONDO

Bobin, Christian
Anima Mundi, 2019